

OCCUPAZIONE E SOCIALE: LE PRIORITÀ PER IL 2008

Le prossime iniziative legislative della Commissione europea inerenti il portafoglio per l'occupazione e gli affari sociali

Invitato dal Parlamento europeo, Vladimir Špidla, commissario europeo per l'occupazione e gli affari sociali, ha esposto ai deputati europei le priorità per il 2008 inerenti al suo portafoglio. Tre i grandi assi di azione: rafforzare l'attuazione della "Strategia europea per la crescita e l'occupazione", concretizzare le iniziative che fanno seguito al lancio di consultazioni pubbliche e, infine, rafforzare l'accento sull'attuazione della legislazione comunitaria.



"Strategia europea per la crescita e l'occupazione"

Al cuore della strategia si trova la necessità di modernizzare il modello sociale europeo. Crescita economica e sviluppo sociale sono due obiettivi indissociabili. Dopo aver ricordato che le riforme assunte negli Stati membri cominciano a dare i loro frutti (diminuzione del tasso di disoccupazione UE25 al 7,7% nel novembre 2006 a fronte del 8,6% del 2005; un tasso di occupazione in aumento: 63,3% nel 2004, 63,5% nel 2005, anche se ancora lontano dall'obiettivo europeo del 70%) il commissario europeo ha affrontato il tema della "Flessicurezza", ovvero della necessità di conciliare la flessibilità richiesta da un mondo che cambia ad una velocità sempre maggiore con la sicurezza dei lavoratori, presupposto per la fiducia e la proiezione nel futuro. "Controlleremo che tutti gli Stati membri intraprendano le riforme necessarie in questo settore e appoggeremo gli sforzi degli Stati, in particolare attraverso il Fondo Sociale europeo" ha dichiarato a questo proposito Špidla. Elementi nuovi per il 2008: la "sincronizzazione" tra il processo di Lisbona e il nuovo ciclo sull'inclusione e la protezione sociale. Un forte aiuto per le famiglie affinché si liberino dalla povertà. L'obiettivo è di garantire nel contempo aiuti mirati alle famiglie con basso reddito e servizi sociali accessibili e di buona qualità.

Iniziative per il 2008

Nel 2007 la Commissione europea ha lanciato numerosi libri verdi: sulla "Realtà sociale", sul "Futuro del diritto del lavoro" o ancora sui "Servizi d'interesse generale". Si tratta di consultazioni che rappresentano delle pietre miliari del processo politico perché, ricorda Špidla, "guadagnare la fiducia dei nostri cittadini è una lotta quotidiana che passa anche per la nostra capacità di ascoltare e consultare prima di decidere". Da queste consultazioni nasceranno iniziative che avranno un'attuazione concreta nel corso di tutto il 2008. La più emblematica sarà la revisione a medio termine dell'Agenda sociale. L'iniziativa sarà volta a valutare la natura e l'ampiezza dei cambiamenti e delle tendenze sociali, a partire dalla quale la Commissione proporrà una "Agenda per l'accesso e la solidarietà". Ulteriori iniziative riguarderanno la "Riforma del diritto del lavoro" e i "Servizi Sociali d'Interesse Generale" (SSIG), per i quali, tenuto conto del ruolo essenziale che essi giocano nel modello sociale europeo, si pone il problema di capire come mantenere le loro peculiarità e attraverso quali mezzi giuridici garantire la loro fornitura.

Concreta attuazione della legislazione comunitaria

Occorre garantire un'applicazione effettiva e uniforme della legislazione esistente, che passa innanzitutto attraverso un processo di maggiore e migliore informazione dei cittadini, e una cooperazione e un coordinamento tra gli Stati membri. Esempio lampante, ha concluso Špidla, è rappresentato dalla direttiva sul distacco dei lavoratori, il cui obiettivo è di garantire la libera circolazione di lavoratori e dei servizi, assicurando ai lavoratori distaccati il beneficio delle protezioni minime previste nello Stato membro nel quale essi temporaneamente lavorano.